

2014—2016

Due anni di patti di collaborazione

tutti i numeri e dieci storie di patti
a due anni dall'adozione del regolamento
sulle forme di collaborazione tra cittadini
e Amministrazione per la cura e la rigenerazione
dei beni comuni urbani

Introduzione

La visione

Interventi di cura e rigenerazione della città con progetti a impatto sociale, favorendo creatività e senso civico: a distanza di 3 anni dall'adozione del regolamento sulle forme di collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, i numeri parlano di 245 patti di collaborazione. Sostenere e valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per finalità di interesse generale creando strumenti e spazi di collaborazione con il Comune: per farlo l'Amministrazione si è dotata di uno strumento, poi diffuso in tutto il territorio nazionale, ma soprattutto ha aperto un processo di cambiamento per condividere la responsabilità di curare e rigenerare la città.

Ha cambiato l'Amministrazione per permettere ai cittadini di prendersi cura della città mettendo al centro dei patti di collaborazione cioè accordi in cui le parti, Amministrazione e cittadini, prendono impegni precisi.

Fidandosi gli uni degli altri.

Bologna ha risposto come è nella sua storia con progetti molto diversi tra loro, dal centro alle periferie.

Quali ambiti possono essere tema di un patto?

Sono ammesse proposte di collaborazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, ovvero i beni materiali, immateriali e digitali, che i cittadini e l'Amministrazione, anche attraverso procedure partecipative e deliberative, riconoscono essere funzionali al benessere individuale e collettivo, attivandosi di conseguenza nei loro confronti ai sensi dell'art. 118 ultimo comma Costituzione, per condividere con l'Amministrazione la responsabilità della loro cura o rigenerazione al fine di migliorarne la fruizione collettiva. La collaborazione tra i cittadini attivi e l'Amministrazione Comunale può prevedere differenti livelli di intensità dell'intervento condiviso, ed in particolare: la cura occasionale, la cura costante e continuativa, la gestione condivisa e la rigenerazione.

Gli interventi possono riguardare: interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa di spazi pubblici; interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa di edifici; promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi; promozione della creatività urbana; innovazione digitale.

Come presentare una proposta?

È possibile presentare le proposte di collaborazione tramite la piattaforma digitale Comunità della Rete Civica Iperbole, all'interno della sezione Beni Comuni nella quale troverete informazioni sul percorso, sulle modalità di partecipazione e sulle iniziative in corso. Attraverso un avviso pubblico, che resterà aperto per l'intera durata del mandato amministrativo in corso, l'Amministrazione ha l'obiettivo di sollecitare cittadini singoli o associati a presentare proposte per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

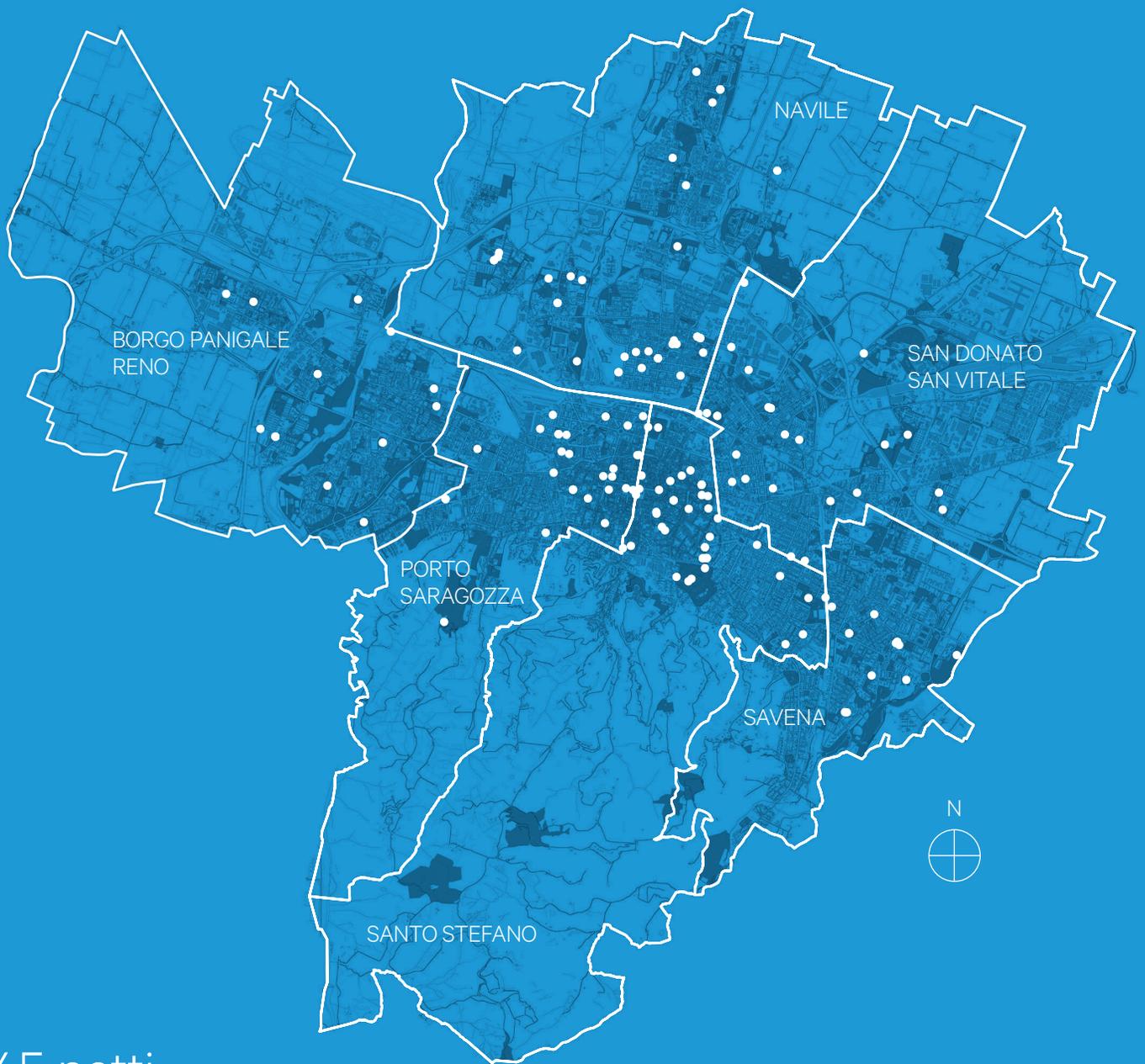
L'organizzazione del Comune

Nel corso del 2012 è stato reso operativo, presso l'Area Affari Istituzionali e Quartieri, l'ufficio "semplificazione amministrativa e promozione della cittadinanza attiva", con il compito di promuovere progetti di concorso civico ad azioni di cura del territorio e di incremento della coesione sociale, favorendo, in una logica di sussidiarietà, le autonome iniziative dei cittadini, per la realizzazione di azioni di cura dei beni comuni. Sono stati individuati, all'interno dell'ufficio, referenti territoriali per i temi di cura del territorio e la promozione della cittadinanza attiva, punto di riferimento per i Quartieri e interfaccia tra l'Amministrazione ed i cittadini singoli o associati interessati a promuovere di autonome iniziative volte allo svolgimento di attività di interesse generale.

I numeri

Da quando il regolamento è entrato in vigore abbiamo ricevuto 261 proposte e sono 245 i patti di collaborazione complessivamente sottoscritti.

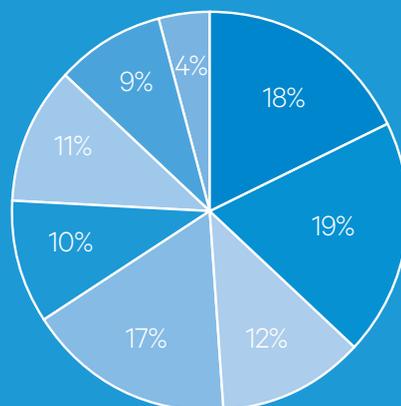
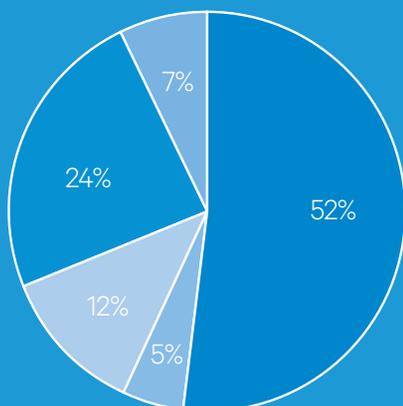
Le proposte hanno riguardato gli ambiti più diversi: cura del verde e delle aree pubbliche, cura delle strutture scolastiche, miglioramento del decoro di strade e piazze, mobilità ciclabile e barriere architettoniche, rigenerazione e gestione condivisa di edifici in stato di abbandono anche per la nascita di nuove attività economiche. Accanto a proposte attinenti i beni materiali (circa il 50% del totale), molte sono le proposte relative a beni immateriali: l'inclusione e la coesione sociale, la cultura diffusa, la memoria storica, il senso di appartenenza alla comunità, il digital divide, la creatività urbana etc. Sono presenti sia attività più semplici, sia iniziative più complesse: ciò che le accomuna è la volontà dei cittadini di essere protagonisti nella cura della città e la capacità dell'Amministrazione di ascoltarli e sostenerli in maniera flessibile e personalizzata.



245 patti di collaborazione di cui:

12% cittadini singoli, gruppi non organizzati
 5% comitati, social street
 52% associazioni legalmente riconosciute, LFA
 7% istituti scolastici, comitati dei genitori
 24% soggetti economici, Fondazioni

19% intervento di cura dei beni comuni
 12% rimozione del vandalismo grafico
 17% cura e rivitalizzazione spazi/aree
 10% attività con bambini e ragazzi
 11% attività di inclusione sociale
 9% attività di socializzazione
 4% attività culturali
 18% altro



Dieci patti di collaborazione per dieci storie di comunità

Dietro ad ogni patto di collaborazione ci sono storie di attivismo e di cura della città che i numeri non fanno emergere.

Per questo abbiamo scelto 10 patti che per tema affrontato possono evidenziare la diversità e la ricchezza di questo pezzo di Bologna.

10 storie assolutamente non esaustive e parziali dei 245 patti fin'ora avviati tra cittadini e Amministrazione che però aiutano la comprensione di un mondo ancora troppo poco raccontato e valorizzato.

Comunità che da un gruppo su facebook si ritrovano a curare non solo l'oggetto del patto, una bacheca di strada, ma che recuperano il senso di essere comunità, la cura del verde pubblico o la pulizia di muri e serrande, l'amore per il proprio patrimonio storico, la riqualificazione di un edificio, il sostegno ad attività dei carcerati, l'arte pubblica in un mercato, supporto alle scuole che si attivano per il territorio. 10 storie che parlano di socialità, aiuto, relazioni, vicinato e responsabilità con l'Amministrazione e i Quartieri facilitanti e l'amore verso Bologna al centro.



No Tag Scuole

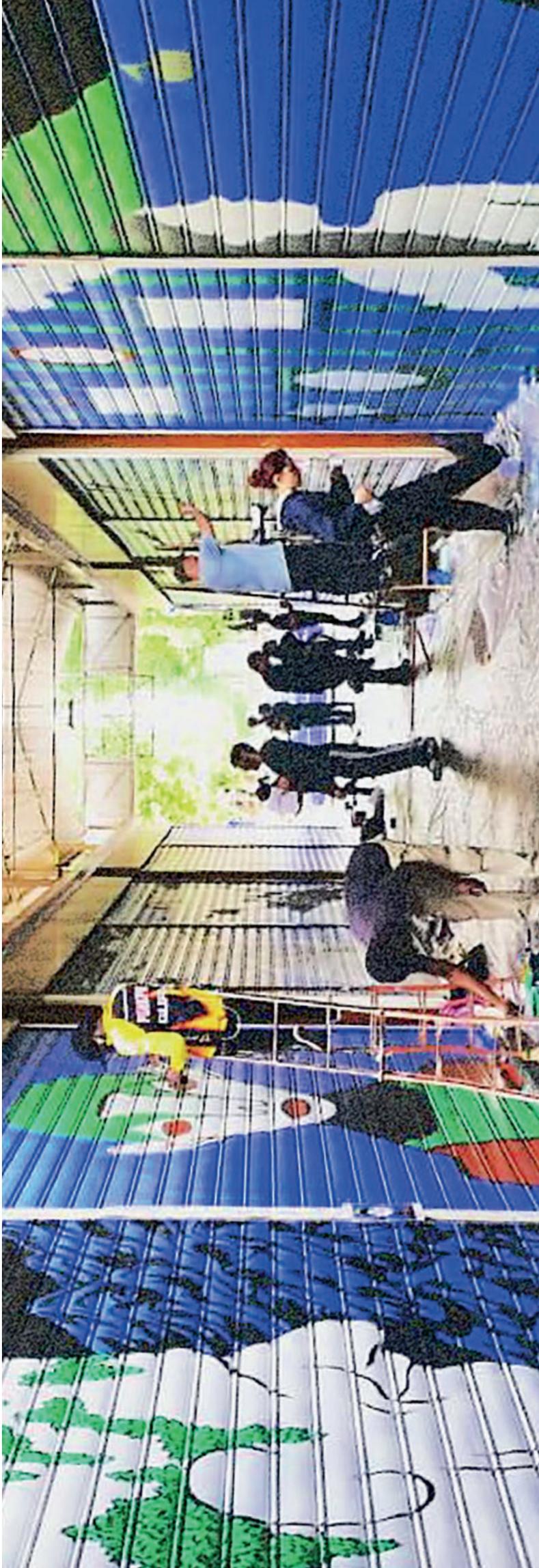
Gli interventi contro il vandalismo grafico come occasione di crescita

novembre 2015 – maggio 2016
via Saragozza e via Gramsci

Liceo Scientifico Augusto Righi
Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri
Crescenzi Pacinotti
Istituto Professionale Statale
per l'Artigianato e i Servizi Aldrovandi Rubbiani
Lions Club Bologna San Luca
Quartiere Porto-Saragozza
Hera S.p.A.

Il patto ha permesso la realizzazione di un percorso di formazione e applicazione delle pratiche di cura della città, concentrando l'impegno delle scuole e dei partner nel territorio del quartiere Porto- Saragozza tra il dicembre 2015 e il maggio 2016.

Il percorso ha visto gli studenti degli istituti superiori coinvolti impegnati in un periodo iniziale di formazione tecnica e pratica per la rimozione di scritte e affissioni abusive, il cosiddetto 'Cantiere scuola' curato da Hera S.p.A. In seguito, in collaborazione con i partner, gli studenti degli istituti hanno curato una serie di interventi di rimozione di scritte e tag dai muri di alcune strade e di una cabina elettrica, su cui è stato anche realizzato un murales celebrativo. La scelta dei tratti di strada su cui curare l'intervento è stata curata direttamente dagli studenti che hanno individuato in particolare delle aree nei pressi delle stesse strutture. Il Lions Club San Luca ha sostenuto il progetto contribuendo alla realizzazione di video e targhe che documentassero su strada e online la realizzazione dell'intervento e il ruolo attivo degli studenti e delle scuole. La stipula del patto ha inoltre previsto come forme di sostegno la concessione in comodato di materiali e strumenti da parte del Comune.



Narrazione viva sulle serrande
del mercato di via Albani

L'arte pubblica, i saperi e le comunità locali per qualificare un'area commerciale

28 dicembre 2015 – 30 giugno 2016
Mercato di via Albani

Associazione MAP
Quartiere Navile
Accademia di Belle Arti
Istituto Comprensivo 5 Testoni-Fioravanti

Nell'area della Bolognina l'associazione MAP e i negozianti del mercato coperto di via Albani hanno condiviso un percorso di qualificazione tramite un intervento artistico sulle serrande dello stesso mercato. Nel processo sono stati coinvolti scuole, artisti, studenti dell'Accademia di Belle Arti, strutture di accoglienza, servizi sociali e cittadini. Il progetto ha trovato riconoscimento e sostegno tramite un patto di collaborazione sottoscritto nel dicembre 2015 dall'associazione MAP e dal Quartiere Navile, che ha facilitato il coinvolgimento di scuole e altri attori territoriali, oltre ha concesso l'impiego di materiali e un sostegno economico (2.000 euro). A costruire maggior condivisione sull'area e sul progetto hanno contribuito i laboratori didattici con le scuole dell'Istituto Comprensivo 5 sulle nuove forme di narrazione e una specifica campagna di crowdfunding. Gli interventi sono stati realizzati dal gruppo di artisti nel mese di maggio e presentati con una festa del mercato in occasione del festival di quartiere BAUM, tenutosi il 24 e 25 maggio 2016. Il mercato è diventato così un elemento di aggregazione degli interessi delle diverse utenze del quartiere, creando nuove relazioni e narrazioni.



Sostegno
ai detenuti

Una pratica di riuso a fini sociali

08 aprile 2015 – 08 aprile 2018
Via della Dozza

AVOC (Associazione Volontari del Carcere - Onlus)
Quartiere Navile

L'esperienza del carcere comporta diversi tipi di limitazioni ai bisogni sociali, pratici ed emotivi della persona. Per questo l'associazione AVOC, attiva dagli anni novanta, cura attività di assistenza psicologica e materiale ai detenuti, agli ex-detenuti e ai loro familiari, oltre a sensibilizzare la cittadinanza sui temi della detenzione e della risocializzazione.

Tra le forme di sostegno pratico messe in atto, l'associazione cura la raccolta di abiti e vestiario da distribuire ai detenuti del carcere della Dozza, con l'obiettivo di rispondere al bisogno di cura del proprio aspetto. La raccolta e la distribuzione di abiti e altro materiale per l'igiene e la cura, è possibile grazie alle donazioni ricevute, oltre che ad alcuni acquisti specifici: perciò ogni forma di sostegno pratico è preziosa. La stipula del patto di collaborazione con il Quartiere Navile va in questa direzione, consentendo all'associazione di impiegare gratuitamente un'autorimessa nel territorio del quartiere quale deposito per beni e vestiario.

Cura e rivitalizzazione
del giardino dell'ex convento Santa Marta

I cittadini restituiscono un giardino alla città

15 marzo 2016 – 15 marzo 2018
Via Torleone

ASP Città di Bologna
gruppo informale cittadini Torleone Insieme
Quartiere San Vitale

Un luogo per anni abbandonato può essere riaperto da un gruppo di cittadini che condividono un progetto di interesse collettivo.

È quello che è successo con il giardino di Santa Marta, che fa parte della struttura dell'ex convento dell'opera Pia dei Poveri Vergognosi, che era chiuso da alcuni anni. I cittadini tramite il confronto con il quartiere sono entrati in contatto con ASP Città di Bologna, attualmente proprietaria dell'area, e hanno condiviso una proposta di rigenerazione dell'area e di animazione.

Il confronto ha portato il 15 marzo 2016 alla firma del patto di collaborazione per la rigenerazione, la cura e la rivitalizzazione del giardino, prevedendo che il gruppo di cittadini potesse curare l'apertura e la chiusura dei cancelli, la coltivazione di piante all'interno del giardino e lo svolgimento di incontri, laboratori e altre attività di inclusione, promozione culturale e sociale.

Il gruppo informale di cittadini ha così potuto recuperare gli spazi inaugurando così a marzo 2016 un giardino di vicinato. Il patto prevede quali forme di sostegno la fornitura in comodato d'uso di materiali e attrezzi, il supporto nella diffusione delle iniziative e semplificazioni procedurali per lo svolgimento delle attività.





Obiettivi di cura
condivisi

L'adozione di un'area verde: una presenza costante a vantaggio della comunità

31 ottobre 2014 – 31 ottobre 2015
vie Marco Emilio Lepido, Normandia
Biancolelli e Salute

Gruppo Primavera
Quartiere Borgo Panigale

La manutenzione delle aree verdi è solo uno degli elementi che contribuiscono alla sua vivibilità, per questo è sempre più spesso importante, in una fase di risorse ridotte rispetto al passato, sviluppare collaborazioni con soggetti del territorio che possano svolgere periodicamente attività di presidio e cura, per individuare per tempo eventuali problematiche alle piante e agli arredi, nonché segnalare problematiche relative agli usi delle aree stesse. Si tratta di una tendenza rilevante in alcuni patti di collaborazione tra amministrazione e associazioni della città e ne è esempio il patto firmato nel 2014 dal Quartiere Borgo Panigale e l'associazione Gruppo Primavera, attiva da anni nel territorio.

Il patto prevede attività di cura e manutenzione di alcune aree verdi della zona ex Villaggio Ina di Borgo Panigale, nonché la segnalazione di possibili problemi igienici, ambientali e manutentivi, ed eventuali azioni di rivitalizzazione e socializzazione rivolte alle diverse fasce sociali dei cittadini. Le aree individuate sono quelle del giardino Popieluszko di via Normandia, del giardino in via Martin Luther King e del giardino di fronte al centro civico in via Marco Emilio Lepido. A sostegno delle attività, oltre al supporto nella diffusione delle attività, il Quartiere ha messo a disposizione un rimborso per eventuali costi sostenuti e rendicontati e la formazione dei volontari.

In Stabile Portazza – Riqualificazione immobile
sito in via pieve di Cadore 3

Un gruppo di cittadini trasforma un edificio abbandonato in centro creativo per la comunità

5 maggio 2016 – 5 maggio 2017
via Pieve di Cadore 3

Associazione Pro.Muovo
Architetti di Strada
Social Street Pieve di Cadore
ACER - Azienda Casa Emilia Romagna
Quartiere Savena

A fine 2014 un gruppo di cittadini del quartiere Savena si è ritrovato attorno a un bisogno comune di spazi per attività culturali e sociali, in particolare mossi dall'idea di poter rigenerare a questo scopo l'ex centro civico di via Pieve di Cadore. Si tratta di un edificio abbandonato nel complesso del quartiere Ina Casa: Villaggio Portazza, attualmente di proprietà di Acer Azienda Casa Emilia Romagna. Nel 2015 i promotori hanno avviato un confronto intenso con il Quartiere, imprese, Acer, associazioni e cittadini e hanno realizzato un fitto programma di incontri pubblici, eventi di vicinato e attività di progettazione. Così sono riusciti a sviluppare una proposta di piano di recupero e animazione del centro, con l'idea di farne un percorso inclusivo e di interesse collettivo, coerentemente con il progetto di centro creativo di comunità. Il patto di collaborazione firmato a maggio 2016 dai promotori, associazione Pro.Muovo, con il quartiere ed Acer, ha permesso di riconoscere il valore civico e sociale del percorso e di consentire tutte le attività pratiche per avviare la rigenerazione di una parte del complesso.

Da una parte Acer ha messo in sicurezza l'area e l'edificio, di cui ha concesso l'uso in comodato d'uso modale e, il Quartiere dall'altra ha concesso l'impiego di materiali e strumenti, nonchè la possibilità di supportare la rigenerazione con il contributo del programma dei Lavori di Pubblica Utilità. Il patto di collaborazione è relativo alla prima fase di interventi, già avviati nei mesi estivi del 2016, in parallelo si stanno sperimentando i primi eventi di animazione di comunità per coinvolgere associazioni e cittadini. Se questa fase si completerà con successo, i promotori intendono avviare una fase successiva di recupero dell'intero edificio e lo sviluppo di coworking, attività associative e laboratoriali.





Conservazione e valorizzazione del patrimonio storico artistico della Certosa di Bologna

L'amore per il patrimonio storico come strumento per la sua conservazione

08 aprile 2016 – 08 aprile 2020
via della Certosa 16

Istituzione Bologna Musei del Comune di Bologna
Comune di Bologna
Associazione "Amici della Certosa di Bologna"

Dalla volontà di curare gli spazi e promuovere la conoscenza dell'edificio del Cimitero della Certosa è nato un percorso che arriva allo sviluppo di iniziative di divulgazione, eventi e pubblicazioni. È questo il percorso dell'associazione Amici della Certosa, da anni impegnata con interventi di manutenzione, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico della Certosa, e più in generale del periodo otto-novecentesco di Bologna. Questo percorso di recente ha trovato un riconoscimento e una prospettiva di medio termine con la firma di un patto di collaborazione tra l'associazione, Comune di Bologna e Istituzione Bologna Musei. Uno dei primi risultati è stata l'apertura di un infopoint nel maggio 2016, realizzato grazie al sostegno di Bologna Servizi Cimiteriali. Le attività previste dal patto sono: la ricerca su materiali storici, lo sviluppo di materiali ed eventi per la divulgazione della storia dell'edificio e dei beni presenti, la manutenzione ordinaria e, appunto, la collaborazione nello sviluppo di un servizio di infopoint turistico. Le forme di sostegno previste sono indirizzate a favorire lo svolgimento delle iniziative e, non prevedendo forme di sostegno economico, la realizzazione di iniziative di autofinanziamento.

Tinteggiatura delle saracinesche
via del Borgo di San Pietro

I residenti si prendono cura dei muri e delle serrande della propria via

29 marzo 2016 – 31 dicembre 2016
via del Borgo di San Pietro

Comitato i Borghigiani
Quartiere San Vitale

La cura dello spazio pubblico deve potersi applicare a tutti gli spazi in cui si manifestano degrado e vandalismo. Così, dopo aver pulito da scritte e tag dai muri di via del Borgo di San Pietro, il comitato di residenti della strada, che prende il nome di Borghigiani, ha stipulato nel marzo 2016 un patto di collaborazione con il Quartiere.

Obiettivo del patto, che prevedeva quali forme di sostegno anche un contributo economico per l'acquisto di materiali, era quello di consentire ai volontari di ripulire le serrande dei negozi e dei garage, anch'esse interessate da scritte e tag, donandogli colore e uniformità. La tinteggiatura è stata realizzata dai volontari del comitato, attivo nella strada con diverse iniziative e forme di presidio, sia contro il degrado che per promuovere comportamenti responsabili.





Cura dell'area verde
di via Spartaco

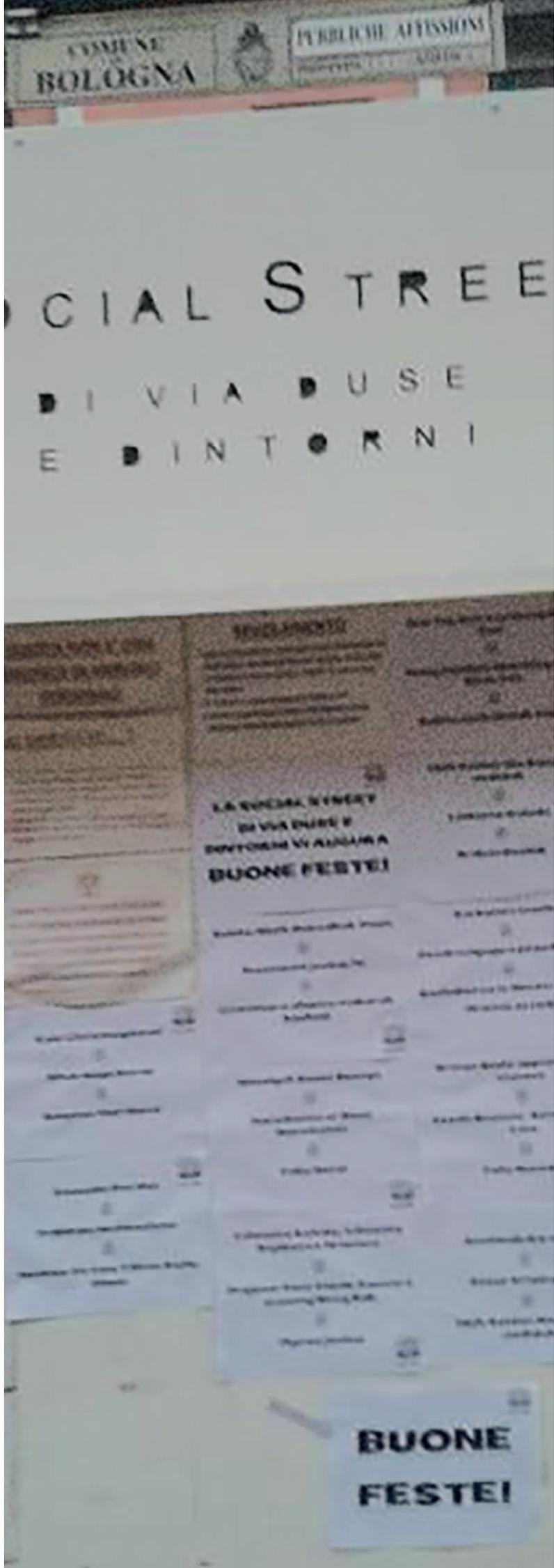
La qualità del verde pubblico migliora con il contributo dei cittadini

3 novembre 2015 – 31 dicembre 2016
via Spartaco e via del Parco

Social Street via Spartaco e dintorni
Istituzione Educazione e Scuola
Quartiere San Vitale



Parchi e giardini possono essere valorizzati grazie al contributo di tutti, e rappresentare una risorsa ambientale e formativa per persone di tutte le età. È questo uno degli aspetti più interessanti del patto di collaborazione stipulato tra Social Street via Spartaco e dintorni, Istituzione Educazione e Scuola, Quartiere San Vitale, che nel novembre 2015 hanno concordato un percorso per il recupero e la valorizzazione dell'area verde tra le vie Spartaco e del Parco. La valorizzazione dell'area individuata prevede che i cittadini possano, da una parte, curarne la manutenzione e, dall'altra curare la piantumazione di erbe e piante, anche tramite la costruzione di cassoni, funzionali alla crescita delle piante e alla realizzazione di attività divulgative. Il patto, che scade il 31 dicembre 2016, prevede forme di sostegno di carattere procedurale e la fornitura in comodato di materiali e strumenti.



Valorizzazione del pannello pubblicitario di via Eleonora Duse

Anche la cura di una semplice bacheca può fare comunità

26 novembre 2015 – 26 novembre 2016
(il precedente patto era stato stipulato il 1 settembre 2014 con durata di un anno)
via Eleonora Duse

Social Street via Duse e dintorni
Quartiere San Donato

Uno dei primi patti stipulati tra cittadini e amministrazione, quello relativo alla bacheca di strada curata dalla Social Street et Duse e dintorni, rappresenta un esempio di successo (quello attualmente in vigore è un rinnovo del precedente firmato nel 2014) di sinergia tra interventi di cura dello spazio pubblico e promuovere opportunità di aggregazione e supporto tra abitanti di un'area, in questo caso quella dell'area di via Duse, Magazzari e Ristori.

Il primo patto, firmato il 1 settembre 2014, ha consentito al gruppo della social street di portare in strada le forme di aiuto, scambio di informazioni e mutualità che erano in precedenza limitate al gruppo facebook. Oltre al recupero di un pannello pubblicitario nell'aiuola al centro di via Duse, adibito così a bacheca di vicinato, il patto ha sostenuto la realizzazione di interventi sugli arredi dell'aiuola e lo svolgimento di attività di vicinato, riuscendo a sviluppare una effettiva centralità e positive dinamiche di socialità, aiuto e relazione. Dati i positivi risultati del primo patto di collaborazione, nel novembre 2015 è stato stipulato un patto successivo, senza oneri diretti per l'amministrazione, che sostiene le attività tramite interventi di semplificazione procedurale ed eventuali esenzioni per specifiche attività connesse.

finito di stampare a novembre 2016
stampa: Tipografia Maggiori
design: Michele Pastore



Comune di Bologna



urban
center
bologna

